
Diocesi: Tarquinia, celebrati questa mattina i novecento anni della fondazione della chiesa di Santa Maria in Castello

Sono stati celebrati questa mattina a Tarquinia i novecento anni della fondazione della chiesa di Santa Maria in Castello, un capolavoro dell'arte romanica e un simbolo della città tirrenica e della Diocesi tutta. La Messa, nel giorno anniversario della consacrazione, è stata presieduta dal vescovo Gianrico Ruzza e concelebrata dall'intero presbiterio diocesano. Presente anche mons. Guido Marini, maestro delle celebrazioni liturgiche pontificie, che prima dell'eucaristia è stato relatore nell'incontro mensile di ritiro del clero con una riflessione spirituale sulla figura di Maria, regina della creazione. "Siamo in questo tempio mirabile – ha affermato all'inizio della celebrazione mons. Ruzza rievocando la storia dei nove secoli della chiesa – per rendere gloria a Dio di questo capolavoro della fede e dell'arte della nostra terra. In questa chiesa noi siamo chiamati non solo a contemplare un'autentica architettura dello spirito e un monumento nazionale ma anche a custodire un'eredità feconda. Occorre impegnarci perché questo luogo così caro a tutti noi torni a nuova vita, nella liturgia, nella vita della nostra Chiesa e nell'animazione culturale, secondo lo spirito del mio predecessore, l'amato Carlo Chenis, che proprio oggi, quattordici anni fa, vi celebrò il centenario della dedizione". Mons. Guido Marini ha tenuto invece l'omelia, dedicata al significato del tempio di Dio fatto di pietre come immagine straordinaria della Chiesa tutta. "Lo splendore di questa chiesa di Santa Maria in Castello – ha detto - ci ricorda che la Chiesa è splendente di bellezza non perché è opera nostra ma perché è opera di Dio". Per la solenne liturgia è stato collocato sopra il ciborio un crocifisso ligneo artistico, di foggia medievale e, nel presbiterio, una copia della Madonna del Pastura. Il canto sacro è stato animato dalla Cappella musicale del duomo di Tarquinia.

Andrea Regimenti